Anno XXXII | Giovedì 25 Settembre 1879 | N. 115.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA
NELLE SCUOLE ELEMENTARI

I.

A suo tempo dando notizia dei risultati della discussione fattasi nel nostro Consiglio Comunale intorno all' importantissimo argomento della istruzione religiosa nelle scuole primarie (N. 125 del 30 maggio p. p.), sulla considerazione che la relazione della Commissione doveva essere pubblicata per le stampe, e mentre facevamo voti perchè anche i discorsi pronunciati in tale occasione fossero resi di pubblica ragione, noi ci riservavamo di tornare sulla questione a miglior agio e con la scorta di una più esatta cognizione delle idee e dei propositi che avevano condotto a cotesti risultati.

Abbiamo, non è molto, ricevuta l' accennata relazione e con piacere vedemmo esauditi i nostri voti, in quanto ad essa tien dietro il resoconto ufficiale della discussione fattasi nella seduta del 29 maggio u. s. E poichè la calma della politica ce lo consente, e la materia lo richiede, noi ci permetteremo al presente di esporre con qualche larghezza il pensiero nostro su di essa; deplorando ancor una volta che quella relazione non sia stata pubblicata prima della discussione, od almeno comunicata o posta a disposizione dei signori Consiglieri avanti che essa si dovesse fare, onde non la si dovesse intraprendere senza che si fosse convenientemente prodisposto il terreno.

Noi non osiamo affermare che, qualora ciò fosse avvenuto, se si fosse resa possibile una discussione preparatoria da parte della stampa ed anco nei circoli della cittadinanza, mediante l' anticipata cognizione della relazione e delle conclusioni della Commissione, diverso avrebbe potuto essere il risultato finale; ma crediamo poter per altro asserire che non fu troppo corretto il sistema tenuto in cotale occasione. La relazione potè appena essere ascoltata dai signori Consiglieri, e tosto si dovette addivenire alla discussione e poscia ai voti. Noi non diremo che siasi quasi voluto sorprendere il Consiglio; ma egli è certo che non gli furono usati tutti i riguardi possibili, i quali richiedevano che almeno gli si lasciasse tempo e modo di formarsi delle convinzioni più mature sull' interessante questione.

La Giunta aveva affidato alla Commissione, composta degli egregi signori, Grillenzoni, Ferraresi, Ruffoni e Scarabelli, l'incarico di studiare, se convenisse, seguendo l' esempio dei Municipi di altre città, abolire l' insegnamento religioso nelle Scuole Comunali, mantenendo soltando quello della morale. Ora, la Commissione, essendo relatore il prof. Scarabelli, compiuti i suoi studi, e rendendone conto, portava innanzi al Consiglio le seguenti due proporzioni:

1°. Fa voto che il maestro dia grande importanza alla parte educative, e che quando, a tenore dell' art. 2 della legge 15 Luglio 1877, insegna i doveri dell'uomo e del cittadino, non dimentichi mai che l' insegnamento della morale deve essere basato sul sentimento religioso; che nella scuola, ove sono ammessi fanciulli di tutte le religioni, s' insegni soltanto quella morale cristiana, la quale è applicabile ai rapporti della vita pratica; e che in ogni circostanza della vita, sopra il cittapino e l' uomo, si ponga Dio, una verità eterna, una vita immortale.

2°. Che l' insegnamento religioso della religione cattolica venga dato dal maestro, finita la lezione, soltanto ai fanciulli i cui genitori o chi per essi ne facciano esplicita domanda; che gli alunni non ne diano più l' esame, e siano esperimentati dal maestro, perchè egli possa conoscere il loro profitto, del quale si debba prendere nota, col solo scopo di informare i genitori che ne facciano richiesta.

La relazione del prof. Scarabelli è un lavoro coscienzioso, se non originale. Coteste conclusioni non sono il risultato delle vedute meramente individuali dei componenti la Commissione, dell' esame meramente teorico da essi fatto della questione, ma eziandio della cognizione dello stato pratico della questione stessa e presso i principali stati esteri, e presso i più importanti Municipi italiani, i quali si trovarono a doverla risolvere per gli effettivi bisogni delle rispettive popolazioni: punti di vista che in una diligente relazione, quale è appunto quella dello Scarabelli, non potevansi in alcun modo trasandare. Ed è così che vien posto in chiaro come le più grandi divergenze si riscontrino ovunque, in proposito, e in casa nostra e fuori: specchio esatto questo delle profonde oscillazioni che lo spirito moderno subisce fra i due opposti poli della scienza e della fede, del presente e dell' avvenire, in un periodo essenzialmente di transizione, di trasformazione sostanziale, quale è quello in cui abbiamo la sorte di vivere. Lo stato moderno liberale: se non ateo, certo indifferente alle questioni religiose, considerate da esso puramente dal lato politico; sorto, checchè dir si voglia, sulle ruine non meno dell' aristocrazia medioevale che del potere chiesastico, ha una naturale tendenza ad emanciparsi interamente da tutto ciò che possa sembrar dipendenza, ossequio, alla Chiesa; ma le pratiche esigenze, e le peculiari condizioni dei tempi e dei luoghi fanno sì che esso talvolta fa forza a codesta tendenza, la viola e più o meno, la soffoca col proprio seno, come ad esempio, e per l' appunto, nella questione spinosissima dell' insegnamento religioso nelle Scuole elementari, dove pure la sua tendenza antichiesastica avrebbe il più ovvio e più propizio campo ove potersi esercitare e prevalere.

Egli è così che nel Belgio, sebbene tanto progredito, appena di recente la istruzione religiosa dei fanciulli nelle scuole elementari ha cessato di essere obbligatoria. La scuola è aperta, per altro, ai ministri dei vari culti per quegli alunni, i cui genitori richiedano che essi siano istruiti anche nella religione. Ma tanto non basta a soddisfare le esigenze di quel clero assai turbolento, il quale prosegue a tenere un' attitudine tanto provocante verso la nuova legge sull' istruzione primaria, che la stampa liberale di colà domanda ad alte grida che il ministro belga presso il Vaticano sia, per rappresaglia, richiamato. In Francia, nella Francia repubblicana di Grèvy e di Gambetta, i maestri laici impartiscono la istruzione religiosa ai giovanetti delle scuole elementari sotto la diretta ispezione, e tanto vale a dire direzione, del clero. La Prussia, sebbene armata di una profonda coltura scientifica, scalzante dalle ultime basi tutte le credenze religiose, si regge con lo stesso sistema: istruzione religiosa data dal maestro laico sotto la ispezione del clero. E la Svezia, la Norvegia, la Danimarca si attengono ad un sistema eguale. Per le quali nazioni, però, incominciando dalla Prussia, il sistema stesso, sulla base della riforma e del libero esame, appare assai meno pericoloso che presso le altre, dove il dogma cattolico indiscusso e indiscutibile impera sovrano nelle materie religiose.

Per l' opposto, in Irlanda, nell' Inghilterra, in Svizzera, negli Stati Uniti d' America, non s' impartisce nelle scuole alcun insegnamento religioso. Ciò per altro non significa che quivi l' insegnamento stesso sia trascurato. Abbandonato alle spontanee cure del clero e dei privati zelanti, esso fiorisce anzi nel miglior modo, non pregiudicato punto dall' abbondanza delle sette le quali attestano il rigoglio, e non già la depressione del sentimento religioso: ciò specialmente nell' Olanda ed in America, dove le sette sono numerosissime e la propaganda religiosa così viva, che mal si concepisce fra popoli sì positivi e dediti alle industrie ed ai traffici colossali.

Quanto all' Italia, la legge Casati del 1859, non abolita per questa parte dalla legge sull' istruzione primaria del 1877, stando alle considerazioni che informano un Regio decreto riportato nella relazione del prof. Scarabelli, rende obbligatoria l' istruzione religiosa nelle scuole elementari per quei fanciulli, i cui genitori non ne domandino la esenzione: essa pertanto ha tuttora vigore per quelle provincie nelle quali venne promulgata, nel cui novero, lo si noti, non sono le provincie dell' Emilia, nè, pertanto, la nostra. Egli è per cotesto motivo che il Municipio di Genova, abolita dal Consiglio comunale l' istruzione religiosa, fu tenuto a ripristinarla nelle scuole, in forza del decreto accennato, provocato da una petizione firmata da un numero cospicuo di padri di famiglia.

Oltre al Municipio di Genova, quello di Bologna eziandio abolì l' istruzione religiosa; ma, più fortunato del primo, non si vide costretto a rimetterlo in vigore, sì per non essere colà applicabile la legge Casati, e sì per la mancanza assoluta di proteste da parte dei genitori interessati. Torino e Milano, ventilato nei rispettivi Consigli comunali il proposito dell' abolizione, lo respinsero. L' uno e l' altro mantennero come facoltativo cotesto tanto dibattuto insegnamento; ma mentre la legge Casati lo voleva impartito sempre quando non vi fosse opposizione espressa da parte dei parenti, entrambi, all' opposto, lo subordinarono alla richiesta espressa dei parenti: divario grave, ma, ammissibile tuttavia, secondo una interpretazione alquanto controvertibile, data a quella legge in forza di una circolare del Correnti del 1870.

Rispetto alla nostra città, la questione discussa nella seduta del 29 maggio p. p. non era del tutto nuova. Il patrio Consiglio comunale, infatti, in altra seduta dell' 11 febbraio 1870 aveva già dovuto occuparsene, stante una proposta di abolizione presentata dal Consigliere Gattelli. Il cav. Pesaro, allora assessore per la pubblica istruzione, la combattè vivacemente e, con la cooperazione specialmente dei signori Scutellari, Ferraresi e Varano, riescì a farla rigettare.

Abbiamo con ciò brevemente riassunti i dati di fatto più salienti, che trovansi esposti nella relazione del prof. Scarabelli.

ALLORA ED ORA

In mezzo all' attuale abbassamento dell' Italia all' estero e alla confusione d'ogni cosa e alla brutta china finanziaria all'interno, giova rifarsi al momento della caduta della Destra e rammemorare i solenni avvertimenti, quasi le profezie, che la Destra per bocca dell' on. Minghetti indirizzava alla Sinistra e al paese abbandonando il governo.

« Quanto a noi (diceva egli chiudendo il suo memorabile discorso del 18 marzo) se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici ripensando che noi, vi lasciamo il paese tranquillo all' interno, in buone relazioni e rispettato all' estero; vi lasciamo le finanze assestate; e preghiamo Dio

che possano questi benefici conservare alla patria. »

E nel 16 marzo, lo stesso on. Minghetti aveva così concluso la sua esposizione finanziaria dopo avere dimostrato il bilancio in pareggio « So bene, e lo ripeto, che l'aver conseguito il pareggio non vuol dire trovarsi in una situazione finanziaria prospera; so bene che, finchè avremo carta a corso forzoso, e tanti buoni del tesoro in circolazione, finchè non vi saranno avanzi, ed avanzi cospicui, la situazione finanziaria non si può dire ridente: molto meno si può dire florida la situazione economica del paese finchè tante imposte lo gravano e le sue industrie e la sua attività non si siano svolte. Ma che per ciò? La prima cosa, la più importante, quella da cui dovevamo cominciare, era il pareggio delle entrate e delle spese: era quella la pietra angolare di tutto il restante edificio.

« Io credo dunque, o signori, di avervi annunziato oggi un gran risultamento: *guai ad altri se dovranno venire in quest' Aula ad annunziare che il pareggio è stato disfatto.* »

Riportammo per intiero quella conclusione perchè in essa con chiarezza pari alla concisione era indicato il molto che restava ancora a fare per consolidare l'assetto finanziario. Attendere ad aumentare ulteriormente le entrate per dare elasticità al bilancio e poter essere in grado di riformare i tributi, diminuire il debito fluttuante, abolire il corso forzoso, aiutare in tal modo lo sviluppo economico della nazione. Questo sarebbe stato il compito della Sinistra, l'on. Minghetti glie l' aveva indicato; come dessa vi soddisfece tutti ora conoscono. Oramai non v' ha più nessuno che osi dire, fossero vanterie le asserzioni del Minghetti. Si cercò bensì di sofisticare sulla parola « pareggio » come se l'onor. Minghetti non l'avesse ben definita in tutta la sua esposizione e nel brano sopra riportato e non avesse accennato a ciò che mancava per rendere la posizione finanziaria solida e sicura, ma poi si finì con doversi arrendere alla realtà quando l'on. Depretis nella esposizione finanziaria di Marzo 1877 fu costretto a dimostrare come nel 1876 si fosse verificato un miglioramento di 5 milioni sulle previsioni dell' onorevole Minghetti.

Ciò che abbiamo detto sin qui, riguarda l'assetto finanziario a cui l' onor. Minghetti accennava scendendo dal potere. Era l'onor. Minghetti ugualmente fondato vantando la bontà delle relazioni estere e il rispetto in cui era tenuta l'Italia dalle estere potenze? Trattandosi di cose di meno di quattro anni fa non occorrono lunghi discorsi a persuadere i lettori; basta appellarsene alla memoria di chi nel 1875 e nel 1876 non era tuttora lattante. Le visite degli Imperatori al Re d' Italia non sono di quegli avvenimenti di cui si perda la memoria, e queste cordiali relazioni non impedivano al governo italiano di tutelare la propria dignità ed indipendenza, come lo addimostra il fatto che, reduce l'on. Minghetti dal ricevimento di Guglielmo Imperatore di Germania, e andato a Cologna a parlare agli elettori, affermò quivi altamente la politica italiana in materia ecclesiastica che era in perfetta contraddizione con quella Bismarchiana d'allora, e si, che non erano mancate le pressioni all' Italia perchè si conformasse al metodo del gran Cancelliere, pressioni appoggiate poi all' interno dalla Sinistra, con quel senso, alto invero, di dignità nazionale di cui doveva poi, pur troppo, dare saggio diventata governo.

Come si trovino in oggi le nostre relazioni estere, quale stima si faccia in Europa dei fatti nostri, come il governo di Sinistra sappia tutelare i grandi interessi nazionali, si vede ogni giorno e di ciò tenemmo parola in un numero recente.

In quanto allo stato finanziario, è noto che l' on. Grimaldi ha già confessato un disavanzo di 6 milioni undici mesi dopo che l'on. Cairoli a Pavia aveva annunziato un avanzo di 60 milioni. Cose incredibili!

E questi 6 milioni chi sa mai a quanto dovranno salire! Conosciamo intanto che l'on. Grimaldi ha cancellato 11 milioni di spese straordinarie che è dubbio se potranno risparmiarsi e che il ministro della guerra domanda molti altri milioni facendone quistione di portafoglio. E poi c' è il macinato da levare dalle entrate, e poi a quanti bisogni, a quante esigenze della nazione si sarà impotenti a soddisfare, per che cosa? Per un puntiglio! Per abolire un'imposta (prima di sapere che cosa sostituirle) che rendeva 80 milioni e sarebbe salita a 90, la meno dannosa, la meno molesta che ci fosse (lo disse anche il Bertani) che importava un carico minore di tre lire a testa; che non raggiungeva l' oscillazione nei prezzi dei cereali in un' annata ordinaria, che come dazio sulle farine resterà nella maggior parte dei Comuni a una volta e mezzo, al doppio, al triplo, della misura che imponeva lo Stato, senza che la Sinistra si creda in obbligo di farla abolire!

Quale sacrifizio alla rettorica, all' insipienza, alla partigianeria!

Nè si venga a dire che la peggiorata situazione finanziaria dipenda dalla cattiva annata: questa farà, pur troppo, sentire i suoi malefici effetti in seguito, ma finora il mal genio della finanza nostra è stata la Sinistra, la Sinistra sola!

Annate cattive furono anche il 1872 quando governava il Sella, il 1873 quando governava Minghetti, ma non per questo si arrestò allora il rapido miglioramento impresso alla finanza dal saggio e vigoroso impulso di quegli egregi.

Ora, chi non abbia fede nei zolfanelli, o nei gabinetti di lettura, o nelle giuocate al lotto, a cui dicono che l' on. Grimaldi intenda rivolgersi per attingere ciocchè la *demagogia finanziaria* toglie al bilancio, non può preconizzare altrochè giorni tristi per la nostra finanza, e quindi per tutto l'ordinamento nostro interno e pel nostro credito all' estero.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* dichiara insussistenti le affermazioni dei giornali, i quali narrano che l' on. Grimaldi ordinasse agli agenti di forzare la mano per ottenere un maggiore provento nelle prossime revisioni della imposta sulla ricchezza mobile. Invece l' on. Grimaldi, di fronte alle attuali condizioni economiche del paese, iscrisse nel bilancio due milioni di meno della somma accertata nel 1879. Egli ha voluto così basare i suoi calcoli sopra un minimo certo che sarà in realtà superato.

— Appena farà ritorno in Roma l' on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri sarà stabilito il movimento dei prefetti.

L' on. Villa ministro dell' interno insiste per ottenere il servizio cumulativo di pubblica sicurezza malgrado che alcuni municipii gli abbiano dato il loro voto contrario.

— Il deputato Nicotera è tornato da Napoli. Egli ebbe in quella città una conferenza amichevole coi deputati del suo partito, ma nulla venne fissato in quella riunione.

Crispi si espresse con parecchi deputati in modo sibilino, circa il contegno di Nicotera.

— Il ministro Baccarini dispone gli appalti per le prime linee ferroviarie da costruirsi.

— Ieri l' altro alle 4 40 pom. giunse in Roma, con la ferrovia, la salma del compianto conte Giacomo Lovatelli.

Si trovarono a riceverla alla stazione la rappresentanza municipale, una Commissione del rione Trastevere, molti amici del defunto e una folla assai numerosa d' ogni ordine di cittadini.

La salma fu deposta sopra un carro di prima classe e portata al Campo Varano, passando per via Venti Settembre e porta Pia.

Sul carro vedevasi una bellissima corona di fiori con nastro nero su cui era scritto « Gli elettori del V mandamento di Roma riconoscenti ».

Tenevano i cordoni del carro il ff. di Sindaco cav. Armellini, gli assessori Finali Cruciani e Poggioli, e i consiglieri Carancini, Balestra, Lorenzini e Renazzi. Seguivano altri consiglieri tra cui l' illustre Mamiani, e quindi la rappresentanza degli elettori di Trastevere, i professori e gli alunni dell' Ospizio S. Michele.

Le guardie municipali ed i Vigili fecero il servizio d' onore — le prime aprendo e chiudendo il corteo, i secondi facendo ala al carro.

Al corteggio funebre presero parte le carrozze delle Case congiunte in parentela con la famiglia Lovatelli e molte altre carrozze dell' aristocrazia romana.

VENEZIA — Il Vice-consolato francese in Venezia venne eretto in Consolato generale.

SIENA — Per misure di pubblica sicurezza venne rinviato alla Corte d' Assisie di Siena il processo dei Lazzarettisti, accusati di tendenze sovversive e tentativi di guerra civile.

A quanto dicesi, il processo avrà luogo nel mese venturo.

PEGLI — Al grand' *Hôtel* di Pegli si fanno molti preparativi per l' alloggio del principe ereditario di Germania, la sua famiglia ed il suo seguito. Questo corteo imperiale giungerà probabilmente il 6 ottobre prossimo.

Stando poi al *Movimento* fra gli ospiti illustri di quest' anno si parla con insistenza dello Czar delle Russie.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* occupandosi del viaggio di Bismark a Vienna, dice che il convegno del Cancelliere germanico con Andrassy garantisce l'Austria contro il panslavismo e la Germania contro una rivincita della Francia assicurando così la pace europea.

FRANCIA — Rouher è tornato da Chislehurst. Fra giorni i deputati ed i senatori dell'appello al popolo si aduneranno per nominare una Commissione che dovrà recarsi a Milano in occasione dell'inaugurazione del monumento a Napoleone III. Si dice che vi si recherà anche il principe Gerolamo. Intanto egli è partito per Moncalieri.

— A Parigi si tennero moltissimi banchetti per l' anniversario della prima repubblica.

INGHILTERRA — Nei circoli politici si comincia ad essere impensieriti dal contegno che la Russia assume di fronte alla questione dell' Afganistan. Sul proposito telegrafano al *Globe* che a Londra si crede che la Russia abbia l' intenzione di prender parte al conflitto fra l' Inghilterra e l' Afganistan. Si dice che a pretesto di questa intromissione essa accamperebbe la necessità di tutelare i diritti della Persia che potrebbero esser danneggiati nella guerra che sembra certo scoppierà di nuovo nell' Asia centrale.

SPAGNA — Giungono dalla Spagna notizie di una grave agitazione e di un notevole risveglio nel partito repubblicano. Martos ed altri radicali del Parlamento hanno frequenti colloqui e corrispondenze con Ruiz e Zorilla. Anche il maresciallo Serrano sembra entrare nel movimento e la sua attitudine che ora inclina al radicalismo desta apprensioni nei circoli politici. Pare che non sia estraneo a questa agitazione il matrimonio del Re coll' Arciduchessa d' Austria. I giornali radicali infatti ricordano al popolo che Maria Antonietta era pure austriaca!

Però la Polizia non sta inoperosa e molti giornali sono sequestrati e sospesi.

STATI UNITI — L'ultimo numero della *Voce del Popolo* di San Francisco di California reca che tre italiani e due svizzeri furono barbaramente massacrati da alcuni agenti della forza pubblica sotto gli ordini del sotto-sceriffo Simpson al punto detto Fish Creek in Eureka, Stato di Nevada.

Ci rincresce di non poter, per mancanza di spazio, dare ai nostri lettori l'intiera descrizione che ne fa il precitato giornale; ma ci limitiamo di dire che l'atto nefando commesso su poveri carbonari italiani e svizzeri è tale da far raccapricciare.

Sopra inermi braccianti, per due ore consecutive, gli agenti continuarono un vivo e micidiale fuoco. Cinque furono gli sventurati che rimasero cadaveri.

Essi sono: Giovanni Pedroni di Chiavenna, Marcellino Locatelli di Val d'Ossola, Zerli Teodoro, toscano; Pompeo Sattoni e Antonio Canonica, svizzeri.

E dire che alla Consulta non ne sanno nulla!....

Cronaca e fatti diversi

Rimpatrio degli inondati. — Da qualche giorno è incominciato il rinvio dei poveri del territorio bondenese, qui ricoverati sino dai primi giorni dell' inondazione. Tale rimpatrio come era nell' ordine naturale delle cose viene altresì imposto al Comitato locale dalla scarsità dei soccorsi e dai mezzi disponibili che tuttodì si assottigliano. Frattanto il sindaco di Bondeno inviava ai giornali milanesi il seguente telegramma:

« Provenienti da Ferrara rimpatriano altri 200 inondati. Essi vanno ad abitare case umide, malsane. La povera Bondeno presenta uno spettacolo ben più desolante di quello della inondazione. La miseria vi cresce sempre più. Gli operai ed i contadini sono tutti ammalati. Ho scritto al vostro Comitato per ottenere soccorsi. Ringraziate la generosa Milano, che trova sempre nuovi mezzi per sollevare le nostre miserie. » *Il Sindaco*: Torri »

È in mezzo a tutto questo il Comitato Centrale Romano è vivo o morto? Ignora forse o finge d' ignorare le tristissime con

dizioni e gli urgenti bisogni della più desolata piaga dell' inondazione?

Dazio Consumo. — Il giorno 16 corrente ci è mancato il bollettino quindicinale degli introiti che di solito ci era inviato con rigorosa puntualità. Potrebbe l' ufficio del Dazio riparare ad una tale dimenticanza? Poichè su tante cose d' attualità che al Dazio si riferiscono si mantiene colla stampa un silenzio che non sappiamo spiegare nè scusare, saremo curiosi almeno di sapere, in questi mesi più interessanti dell' anno per l' introduzione del vino, come volgono allo stringere della stroppa gli affari di... e azienda dal lato economico.

Edilità. — Sono incominciati i lavori di riattamento ordinati dall' Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia alla nostra stazione.

Ora tocca al nostro Municipio a far eseguire per la parte che lo riguarda una miglior riabilità nel selciato del piazzale esterno.

Coll' attuale sistemazione e colla scellerata qualità grossa ghiaia che fin qui venne usata, ricordiamo tutti che nella stagione invernale, ci si inzachera a mezza gamba e molti giorni la strada è addirittura impraticabile ai pedoni.

Una calda raccomandazione perchè il lavoro sia eseguito in tempo utile e prima che venga la cattiva stagione. E una preghiera ancora perchè si provveda ad una migliore e più copiosa illuminazione.

— Al Portone dell' orto cosidetto botanico sul Corso di Porta Po venne sostituito da qualche tempo un elegante cancello di ferro. Benissimo — Ma perchè non lo si invernicia? si aspetta forse che la ruggine mangi il ferro?

Lontani dai treni. — Verso le ore 4 pom. di ieri un tal Natale Gennari proprietario di barche da Venezia mentre percorreva la linea ferroviaria venne tra i Caselli 50 e 49 investito dalla macchina del treno N. 21 proveniente da Rovigo e lanciato per sua fortuna a qualche distanza. Egli fu subito soccorso e trasportato all' ospitale per essere curato di due ferite riportate una alla testa e l' altra al costato.

Dichiarazione. — Il nostro amico B., corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia*, venendogli riferito che taluni, sulla fede di un articoletto di un giornale cittadino, cui egli non credette necessario replicare, persistono ad asserire che egli in un suo carteggio a quel periodico qualificò i ferraresi di *ubriaconi*, dichiara che fu quella una poca benevola quanto gratuita asserzione di quel periodico, a lui sempre poco benigno, in quanto che nè cotale scortese ed offensiva parola uscì dalla sua penna, nè qualsiasi altra di consimile significato; i suoi sentimenti e la sua educazione e la verità delle cose d'altronde bastando per impedirgli di scendere a così basse ed indegne qualifiche, verso una intera popolazione che egli stima ed ama. — Parlando degli introiti del dazio consumo, e del numero degli spacci di vino e liquori, che figurano patentati secondo le risultanze della Statistica comunale, notò che il numero stesso era assai rilevante, ma, contrariamente alla accennata malevole asserzione, soggiunse anzi che un tal fatto, lungi da doversi attribuire a viziose od eccessive abitudini della popolazione, trovava una ragionevole spiegazione nella deficienza di acque sane potabili nella natura del clima soverchiamente umida i cui perniciosi effetti è necessario correggere e paralizzare.

Egli si lusinga che tale dichiarazione basterà per scagionarlo da ogni accusa agli occhi delle persone di buona fede ed esenti da ogni ingiustificata animosità verso di lui: chè, quanto alle altre, non valendo le buone ragioni nè la verità delle cose, è costretto a lasciare che la pensino come loro meglio talenta.

Lotteria di beneficenza. — Questa sera dalle 7 1/2 alle 11 Esposizione e Vendita dei Biglietti con Banda Municipale e fuochi artificiali — Ingresso centesimi 15.

Teatri. — Questa sera al *Tosi Borghi* la drammatica compagnia Rossi rappresenta il preannunziato dramma di Emilio Zola: *Teresa Raquin.*

— Annunciamo con piacere che l'egregio Capo Comico cav. Belli-Blanes ha accettata e lodata una commedia del nostro amico Carlo Fiaschi e che ne ha promsso prossima la rappresentazione a Venezia o a Trieste.

Auguriamo all'autore e al Capo comico un felice risultato.

— Pare si verifichi quanto avevamo annunciato intorno alle rappresentazioni delle *Donne Curiose* del maestro cav. Usiglio al nostro *Comunale*. Leggiamo infatti nel *Secolo*:

« L'impresario Giovanni Marchetti intraprenderà quanto prima un giro artistico per far rappresentare sulle scene di parecchi teatri d' Italia l' opera *Le Donne curiose* del maestro Emilio Usiglio.

« Il giro comprenderà le piazze seguenti: Parma, Ferrara, Firenze (teatro Pagliano), Venezia, Trieste, Milano (teatro Carcano), ecc.

« L' opera sarà cantata da artisti di bella fama, fra i quali il basso comico Baldelli che nella stessa opera riportò testè un successo al nostro Dal Verme. »

Processo Fadda. — L' avv. Tommaso Lopez fu chiamato a sostituire il defunto avv. Samminiatelli nella causa Fadda rappresentante la parte civile. I dibattimenti incominceranno coi primi di Ottobre.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 18 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

Sommario — *Stato delle campagne*: generalità; notizie troppo dolci; ragioni delle cattive produzioni; meteorologia e uragano; la meliga; le patate; le viti e i frutti; ragioni delle piantagioni mancate; esempio di buon riuscimento; i frutti; i filugelli autunnali; la filossera e i provvedimenti che la riguardano; le vigne inondate; dalle provincie baltiche. — *Corrispondenza agraria*: Vitigni resistenti alla filossera - Proposta di rimedi antifillosserici - Sopra gli allevamenti dei bachi autunnali - Forconi americani, vagli sceglitori e prodotti del trifoglio - Sull'azione insetticida dell' ampelito - Trattamento della filossera - Influenze dell'acqua impura sul latte - Sulle cause dei nostri pochi profitti agrari - Sulla seminagione delle viti americane - Il fieno greco - *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme - Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di ottobre - R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano - Spedizioni di vino in fusti sulle Strade Ferrate dell' Alta Italia - *Rassegna commerciale*: fondi pubblici; cartelle fondiarie di S. Paolo; oro; frumenti; meliga; fieno maggengo; paglia; fieno terzuolo; ricette; patate; bestiame; mercati di Cocconato e Montiglio; cartocci; vini; sete - Mercato di Vercelli - Bollettino e prezzo dei cereali - Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all' anno a partire dal 1° gennaio; però può anche incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo numero di decembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per cadun mese. Chi paga L. 12, unitamente all'abbonamento pel corrente anno, avrà pure l' intera annata del 1877, che contiene l'interessante Calendario del Vignaiuolo e quella del 1878, non che gli *Almanacchi delle Campagne* del 1877-78-79. Si spedisce gratis un numero di saggio — L'ufficio è in via Urbano Rattazzi (già via del Valentino) N. 5, e via Carlo Alberto N. 40 in prossimità della Stazione centrale.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Settembre 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pedretti Raffaele, domestico, celibe di Ferrara con Casadei Adele, domestica, nubile di Ferrara.
MORTI — Crescentini Margherita fu Federico, d' anni 72, affari domestici, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

24 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATTIMONI — Romoli Antonio, fornaio, celibe di Ferrara con Panizza Elisa, sarta, nubile di Ferrara.
MORTI — Turri Caterina fu Giuseppe, di anni 80, lavandaia, vedova — Cambi Teresa fu Francesco, d' anni 64, villica, ved.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
24 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14°, 7 C
Alt. med. mm. 758, 16	» mass.° 25, 2 »
Umidità media: 66°, 6	» media 19, 3 »
	Venti dom. NNE

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Settembre — ore 11 min. 55 sec. 5

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Montbeliard* 23. — Il ministro degli interni visitò le alture fortificate di Lomont. Discorrendo disse: Vogliamo la pace, e non desideriamo altro che questo, ma se qualsiasi altro volesse altra cosa, siamo pronti.

Simla 23. — Un avviso ufficiale dice che l' avanguardia della spedizione russa contro turcomanni è stata disfatta a Geokdepe, e perdette 700 uomini.

Vienna 23. — Bismark visitò l' arciduca Guglielmo, gli ambasciatori della Turchia, e della Francia, il Nunzio, ed il presidente Tisza. Ha ricevuto la visita del granduca di Oldenburgo, e pranzò in casa di Andrassy. Partirà probabilmente domani sera per Dresda.

Torino 24. — S. M. il re proveniente da Monza, è arrivato qui stamane, e proseguì subito per la Venaria reale.

Metz 23. — L' imperatore è arrivato ed è stato ricevuto con entusiasmo. Passò per la città illuminata in carrozza scoperta.

Londra 24. — Il *Daily Telegraph* ha da buona fonte che Bismark desidera che sia bene inteso che non vi fu nè sarà conchiuso alcun acccomodamento relativo alla politica offensiva e desidera specialmente che il governo francese sappia bene che l'accordo fra Berlino e Vienna non implica intenzioni ostili ed aggressive contro la Francia. Bismark manifesta la fiducia completa in Waddingthon.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'imperatore d'Austria disse a Bismark che Haymerle manterà le relazioni amichevoli colla Germania inaugurate da Andrassy.

Lo *Standard* ha da Alikeil: Molti indigeni si riuniscono nelle vicinanze del campo inglese di Sutargardan con intenzioni ostili.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.ⁱ, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).